

Care Socie e Cari Soci,

a quelli che la amano, la psicologia offre uno sguardo sul mondo straordinariamente ricco, interessante, profondo e sfaccettato. La nostra Associazione, che raccoglie al proprio interno la maggior parte degli psicologi dediti alla ricerca nel nostro paese, ha il compito di lavorare per preservare e potenziare questo sguardo, rigoroso senza essere rigidamente focalizzato, specifico ma desideroso e capace di dialogare costruttivamente con altri sguardi. Amando la psicologia da svariati decenni, ho deciso di candidarmi per il secondo mandato al Consiglio Direttivo AIP in base a una precisa motivazione e con alcuni obiettivi. Motivazione e obiettivi che si intrecciano, ovviamente, e che cercherò di sintetizzare.

La motivazione è quella di dare continuità all'impegno sinora dedicato all'Associazione; impegno che, iniziato ormai molti anni fa come socia, si è successivamente espletato all'interno degli organismi di rappresentanza. Sono stata infatti membro e poi Coordinatrice del Comitato Esecutivo della Sezione di Sviluppo ed Educazione. Come Coordinatrice ho fatto parte del Direttivo, del quale sono diventata poi Consigliere eletto tra anni fa, entrando a far parte del Comitato di Presidenza nel ruolo di Segretario. In questa veste, nello svolgimento delle attività istituzionali, ho potuto conoscere da un osservatorio privilegiato i meccanismi di funzionamento dell'Associazione e, soprattutto, le sue Socie e i suoi Soci. Attraverso le costanti comunicazioni – formali e informali – con essi ho avuto l'opportunità di dialogare a livello scientifico e personale con colleghi di varie Università, di differente tipologia (affiliati, ordinari, onorari) e con diversi ruoli accademici. Che cosa rappresenti AIP per un socio affiliato rispetto a un socio ordinario, quali i bisogni specifici e le criticità evidenziate nel rapporto con l'Associazione: queste sono soltanto alcune delle conoscenze di cui ho potuto far tesoro in questi anni. Tanto il dialogo scientifico quanto quello personale con i Soci hanno rappresentato per me grandi occasioni di apprendimento, una sorta di formazione continua, della quale sono grata a tutti e a ciascuno. La motivazione a proseguire in questo impegno si traduce negli obiettivi rispetto ai quali mi propongo di lavorare se eletta.

Un primo obiettivo è trasversale agli altri e riguarda una impostazione di fondo che, ispirando l'operato del Direttivo in questo triennio, ha contribuito a produrne i risultati. Si tratta di una impostazione attenta alla **molteplicità** e all'articolazione **delle prospettive** nel miglior senso che le organizzazioni democratiche conferiscono a tale atteggiamento: altamente rispettoso dei punti di vista e capace di mettere a frutto le eventuali diversità di vedute, traendone una sintesi unitaria partecipata, come tale particolarmente creativa poiché capace di rispondere alle sfide appunto molteplici che le discipline psicologiche incontrano e sempre più incontreranno. Il tema della molteplicità si pone anche a livello delle modalità di fare ricerca, insegnarla, divulgarla: tali modalità sono riconducibili ai nostri diversi settori scientifico-disciplinari, ciascuno ulteriormente articolato al proprio interno. Qualsiasi sia il modo in cui ne verrà eventualmente ripensata in futuro l'articolazione, non sarà a mio parere possibile prescindere dal riconoscimento del valore delle loro specificità.

Un secondo obiettivo riguarda il consolidamento di **network** con altre Associazioni scientifiche nazionali e internazionali, considerando i network generatori di idee e di progetti

scientifici, canali di individuazione delle risorse necessarie al loro svolgimento e strumenti di sostegno ai percorsi formativi e lavorativi in senso lato dei Soci.

Ciò si connette a un terzo obiettivo, quello della **internazionalizzazione**. Da un lato, occasioni importanti a questo riguardo potranno derivare da una riflessione sui rapporti, meritevoli di essere consolidati, con EuroPsy e con EFPA. Dall'altro, più in generale, sono convinta che un modo particolarmente proficuo di perseguire il fine dell'internazionalizzazione sia quello di intenderlo come sinonimo di decentramento. Internazionalizzare dovrebbe allora significare analizzare in modo sistematico - per trarne criticamente ispirazione a livello pragmatico - le modalità con le quali in ambito internazionale sono strutturati gli snodi cruciali della vita lavorativa degli psicologi impegnati in attività scientifiche: formazione nei suoi vari livelli, produzione scientifica, didattica, terza missione, valutazione dei differenti aspetti dell'attività.

Un quarto obiettivo consiste in una sorta di ideale regolativo: rendere quanto più possibile **chiari, consistenti al proprio interno e tra loro coerenti gli "indicatori di percorso"** relativi alle suddette attività. Se è vero infatti che la nostra Associazione rappresenta per i propri interlocutori istituzionali un laboratorio scientifico di riflessione su temi sui quali sono questi interlocutori ad avere potere decisionale - ANVUR, CNOP, CPA, CUN, MIUR, - è anche vero che il nostro ruolo interlocutorio rispetto a essi si è consolidato negli anni e può, a mio parere, ulteriormente consolidarsi. Un apporto prezioso a tale ruolo può provenire dalla costituzione di tavoli e/o gruppi di lavoro permanenti (alcuni già istituiti dal presente Direttivo) che, alla luce dell'analisi tanto degli esiti delle attività peculiari di ciascuno di tali organismi, quanto delle esperienze internazionali, possa proporre tempestivi aggiornamenti che di tali organismi concorrano a orientare l'azione.

Un quinto obiettivo riguarda gli **ambiti di applicazione (esistenti, da proteggere e da inventare)** dei frutti del nostro impegno intellettuale. Il mondo della ricerca e della didattica non rappresenta soltanto il contesto di costruzione e trasmissione della conoscenza, dove "il mondo là fuori" costituisce il contesto del suo utilizzo. Al contrario, a seconda di quali conoscenze costruiremo, delle modalità con le quali le insegneremo, e della nostra efficacia e incisività nel lavorare per preservarne e ampliarne gli ambiti di utilizzo, potremo contribuire, entro certi limiti, anche alla determinazione di questi ultimi. Ciò implica due conseguenze. Per quanto riguarda la prima conseguenza, nostra è la responsabilità di elaborare contenuti psicologici - e individuare le condizioni istituzionali per proporli e favorirne l'accettazione - utili anche ad allievi e colleghi non psicologi con i quali, in quanto psicologi, possiamo essere chiamati a collaborare. Per quanto concerne la seconda conseguenza, credo che potremmo efficacemente impegnarci per tutelare le condizioni per un uso pubblico della psicologia informato, corretto e rispettoso dei contributi che essa dà e può dare alla conoscenza e allo sviluppo dell'uomo e della società.

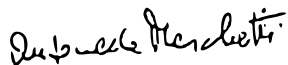
Un ultimo obiettivo - che riguarda in linea di principio il lavoro finalizzato al raggiungimento di ciascuno degli altri obiettivi sopra elencati - deriva dalla mia esperienza nel Direttivo e riguarda la natura partecipativa della vita associativa. Sono fermamente convinta

che una serie di stimoli fondamentali per i processi di riflessione e decisionali sui temi di nostra pertinenza può provenire soltanto dai membri dell'Associazione. Un lavoro necessario va pertanto compiuto **sollecitando regolarmente la voce delle Socie e dei Soci** sui temi messi in agenda dal Direttivo, con la disponibilità a modificare l'agenda in base agli esiti di questo ascolto.

Per le Socie e i Soci più giovani e per quelli meno giovani, anche considerando lo squilibrio tra domanda e offerta che riguarda da vicino il nostro mondo di psicologi, si tratta di costruire il futuro a partire dall'immaginazione: prefigurando, cioè, possibili nuove collocazioni delle conoscenze psicologiche nei contesti già noti, accanto al ruolo che tali conoscenze potrebbero svolgere in ambiti che ancora non esistono. Nel triennio che verrà, se eletta, mi impegno a lavorare sui temi brevemente delineati con l'impegno profuso sinora e per questo chiedo il vostro sostegno.

Un caro saluto,

Antonella Marchetti



Curriculum Vitae: <https://www.dropbox.com/s/80w734zv6asdn9h/Curriculum%20Vitae%20-%20Antonella%20Marchetti%20-%20UCSC.pdf?dl=0>